



Si è conclusa la 9ª Conferenza della Alpi dei Ministri dell'ambiente

La Commissione per la Protezione delle Alpi vede segnali positivi

Il 9 novembre i Ministri dell'ambiente degli Stati alpini si sono incontrati per la "Conferenza delle Alpi", appuntamento che si tiene ogni due anni. La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, accoglie con favore la decisione di un piano d'azione comune degli Stati alpini, nell'ambito della protezione del clima.

Ogni due anni le Ministre e i Ministri dell'ambiente degli Stati alpini e dell'UE si incontrano nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Il 9 novembre si è tenuto l'ultimo incontro: la Presidenza austriaca della Convenzione delle Alpi ha invitato le Parti contraenti ad Alpbach (Tirolo) per la IX Conferenza delle Alpi dal 1989.

Poco importanti le esigenze della popolazione?

La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, un'organizzazione federale non governativa a cui aderiscono oltre 100 associazioni distribuite in sette Stati, ha partecipato alla Conferenza dei Ministri come osservatrice ufficiale con sentimenti controversi. La CIPRA richiede da anni che gli Stati alpini si occupino con maggior impegno del tema "Popolazione e cultura" nelle Alpi. Così come per i settori trasporti, protezione della natura o turismo, la Convenzione delle Alpi prevede un protocollo attuativo anche per questo tema.

Con questo protocollo si dovrebbero affrontare insieme tipici temi culturali, come le diversità culturali o il rapporto con le minoranze linguistiche. Ma in questo stesso ambito assumono un ruolo determinante anche l'accesso ai servizi pubblici o questioni economiche, come ad esempio la promozione dell'utilizzo sostenibile delle risorse regionali (si pensi al legno come materia prima e come materiale da costruzione).

Ora i Ministri dell'ambiente, invece di un protocollo vincolante sul piano internazionale, hanno varato una dichiarazione non vincolante. In ogni caso l'attuazione di questa dichiarazione verrà controllata ogni quattro anni da un Gruppo di verifica. La CIPRA ammonisce gli Stati alpini dal trascurare all'interno della Convenzione delle Alpi le esigenze culturali della popolazione. Non si può pretendere l'accettazione da parte della popolazione nei settori della protezione della natura e nelle questioni economiche, se le persone che vivono nello spazio alpino non si sentono prese seriamente in considerazione. La CIPRA chiede pertanto che gli Stati alpini procedano, quale passo successivo, all'elaborazione di un protocollo vincolante "Popolazione e cultura" della Convenzione delle Alpi.

Le Alpi come regione modello per il clima

Le Ministre e i Ministri hanno approvato un'altra dichiarazione di grande importanza sul tema della protezione del clima. La CIPRA ha avvertito che ci sono abbastanza dichiarazioni e raccomandazioni operative e che è ora che gli Stati alpini agiscano. Su sollecitazione della CIPRA, le parti contraenti della Convenzione della Alpi – gli Stati alpini e l'EU – hanno quindi deciso di elaborare un piano d'azione concreto per la protezione del clima, compreso un calendario d'attuazione dei provvedimenti e delle iniziative. È noto che gli obiettivi fissati nel

Protocollo di Kyoto sono insufficienti per avviare un'inversione di rotta nel cambiamento del clima. Le Alpi, con le loro risorse di legno, acqua, sole, vento e geotermia, dispongono di tutte le potenzialità per diventare una regione modello per la protezione del clima, in grado non solo di raggiungere gli obiettivi del Protocollo di Kyoto, ma di superarli ampiamente. La CIPRA accoglie pertanto favorevolmente la decisione della Conferenza delle Alpi e seguirà con occhio critico il processo di elaborazione di un piano d'azione adeguato.

Marco Onida nuovo Segretario generale della Convenzione delle Alpi

I/Le Ministri/e hanno eletto, ad Alpbach, l'italiano Marco Onida come Segretario generale per i prossimi quattro anni. Il quarantenne giurista ed economista ha lavorato, fino ad ora, per la Direzione generale per l'ambiente dell'Unione europea. Rugula Imhof, trentasette anni, ingegnera forestale originaria della Svizzera, è stata nominata Vice Segretaria generale. In passato è stata direttrice della Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz (Società per la protezione ambientale in Liechtenstein) e negli ultimi cinque anni ha diretto un progetto, della Direzione svizzera per lo sviluppo e la cooperazione, sullo sviluppo sostenibile nelle zone montane in Asia centrale.

Necessità di recupero di singoli Stati

Da anni l'UE ha ridotto al minimo il proprio impegno, dando tuttavia ultimamente importanti segnali. Di recente, con la ratifica di diversi protocolli e con la sottoscrizione del protocollo Trasporti, si è espressa a favore di una moderna politica dei trasporti e ha riconosciuto l'importanza della Convenzione delle Alpi. La CIPRA deplora invece la mancanza di impegno nella Convenzione delle Alpi da parte di singoli Stati. L'Italia e la Svizzera hanno ratificato la Convenzione quadro, ma finora neppure un protocollo attuativo. Se due importanti Stati alpini continueranno a rimanere in disparte, nel medio periodo si manifesteranno sicuramente problemi e difficoltà per il processo alpino e nella ricerca di soluzioni comuni per i problemi più urgenti delle Alpi.

La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale stipulato tra Francia, Italia, Monaco, Liechtenstein, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia e Unione Europea. Per la concretizzazione della Convenzione sono stati elaborati protocolli d'attuazione nei seguenti settori: Trasporti, Energia, Turismo, Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Agricoltura di montagna, Foreste montane, Protezione della natura e tutela del paesaggio, Difesa del suolo.

La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, è un'organizzazione federale non governativa a cui aderiscono oltre 100 associazioni ed enti distribuiti in sette Stati alpini. È osservatrice ufficiale della Convenzione delle Alpi e ha sede in Liechtenstein.

CIPRA International, Im Bretscha 22, 9494 Schaan, Liechtenstein

Tel 00423 237 40 30 Fax 00423 237 40 31 international@cipra.org www.cipra.org

Alpbach (A) / Schaan (FL), 9. Novembre 2006

Andreas Götz, Direttore CIPRA International, +41 79 651 51 19